

LA SQUADRA AIB

IL PERSONALE:

VOLONTARI AIB



E' fondamentale che chiunque decida di affrontare questa attività, si ricordi sempre che anche se è un volontario e qualsiasi sia la sua mansione, non è affatto privo di responsabilità e di doveri verso le autorità , la sua squadra ed gli altri volontari.

Il limite dei volontari è quello di non spegnere incendi per mestiere, ma solo nel tempo libero, ciò li rende spesso esposti al rischio di errori ed a critiche



Obiettivo primario è mantenere sempre il livello di sicurezza elevato, soprattutto in situazioni pericolose. Il ritirarsi o arretrare di fronte al fuoco non è una sconfitta.

I volontari AIB non danno informazioni a curiosi e tantomeno alla stampa.

Se non autorizzati non pubblicano sui social foto e filmati con riferimenti espliciti delle operazioni.

L'organizzazione AIB può prevedere una o più squadre con funzioni operative e/o logistiche, generalmente in ogni struttura si possono trovare:

SQUADRA MINIMA: composta da 4 persone, un automezzo fuoristrada dotato di attrezzatura manuale e meccanica leggera (decespugliatore, soffiatore, pompe a zaino, ecc.); Agisce come primo intervento in incendi di piccole dimensioni e circoscritti e comunque come opera di contenimento in attesa dell'arrivo di altre squadre e mezzi .



Capo squadra compreso, richiede a chi la compone buone doti di resistenza fisica, capacità di mantenere la calma nelle situazioni pericolose ma prontezza di riflessi, abilità nel muoversi su terreni accidentati, spirito di gruppo. E' importante che nella squadra che opera sulle fiamme i principianti siano sempre in forte minoranza (1/4), affidati ciascuno ad un volontario più esperto ed impiegati principalmente in operazioni di consolidamento e bonifica.

RESPONSABILE (COORDINATORE): Deve essere una persona con esperienza, capacità organizzative e comunicative, disponibile nei rapporti interpersonali con i propri collaboratori, fermo e deciso nell'evitare le inutili discussioni che spesso esplodono tra i curiosi e chi si da fare; ha funzioni prettamente organizzative, di coordinamento delle squadre dei capisquadra e del personale volontario. Mantiene i collegamenti con le autorità con le quali decide se, come, dove e quando intervenire sul fuoco; organizza la parte operativa delle operazioni di spegnimento e il supporto logistico al personale impegnato.

Durante un incendio il coordinatore si pone in posizione favorevole da dove può seguire le fasi dello spegnimento, deve essere sempre in contatto e collaborazione con il responsabile delle operazioni vero e proprio (DOS o ROS) che di solito

appartiene al Corpo Forestale e/o ai Vigili del Fuoco, figure ufficiali a cui competono per legge tutte le operazioni, comprese quelle dei volontari.

CAPO SQUADRA: dirige le fasi di spegnimento e di rifornimento in fronte al fuoco, è un valido conoscitore dei componenti della sua squadra, sa farsi sentire senza esagerare, partecipa egli stesso alle operazioni di spegnimento.

Mantiene i collegamenti con il proprio coordinatore e se richiesto con le autorità presenti sull'evento; Il ruolo del caposquadra è sicuramente il più difficile e quello che comporta la maggiore responsabilità, gli altri membri della squadra devono tener conto di ciò coadiuvandolo nel prendere decisioni, evitando inutili discussioni durante lo spegnimento: critiche e rimostranze si faranno dopo, con calma. La cosa più importante che deve sapere il caposquadra è quando ritirarsi dal fuoco.

AUTISTA

L'autista funge anche da motorista per la pompa mentre i volontari si alternano nella stesura delle tubazioni e del lavoro di spegnimento e/o bonifica mediante le lance antincendio. E' responsabile del mezzo e delle attrezzature. Deve avere nozioni di guida in fuoristrada. Durante le operazioni di spegnimento deve e disporre il mezzo in sicurezza e valutare costantemente le vie di fuga ed il rapido recupero dei volontari. Si fa carico dei rifornimenti idrici, e delle posizioni delle prese d'acqua. Quando il mezzo è in movimento è responsabile dell'equipaggio.

SQUADRA LOGISTICA (O DI SUPPORTO):

Pur non operando direttamente sul fuoco la squadra logistica ricopre una funzione essenziale, ha il compito di garantire i rifornimenti idrici ai mezzi antincendio ed al personale operante, preparare e distribuire le vivande e l'acqua potabile, svolgere sul campo piccole riparazioni e/o manutenzioni alle attrezzature e tutto ciò che serve a garantire l'efficienza delle squadre AIB.

Non c'è netta separazione tra i componenti della squadra logistica e quella di spegnimento in quanto possono alternarsi o sostituirsi tra di loro, i cambi vengono concordati con il coordinatore.

EQUIPAGGIAMENTO PERSONALE.

L'organizzazione AIB deve considerare prioritaria la sicurezza del proprio personale, quindi deve tassativamente operare con dotazioni e vestiario idoneo ai servizi di antincendio, generalmente le dotazioni individuali sono fornite dall'ente. Nell'interesse della squadra e dei singoli volontari chi non dispone di questi dispositivi deve essere allontanato dalle operazioni .

Una dotazione individuale è composta da:

- **SCARPONI:** sono l'elemento più importante assieme alla tuta, permettono di muoversi su ogni terreno proteggendo i piedi da asperità, spine e dal calore delle braci su cui spesso si deve camminare. Devono essere in cuoio con suola anticalore, dotati di sistema a sfilamento rapido

- **TUTA OPERATIVA:** è realizzata con tessuto ignifugo, è dotata di chiusure rapide in velcro sulle caviglie e sui polsi e sul collo, protegge dal contatto accidentali con le scintille e dal calore radiante (per periodi limitati)
- **GUANTI:** le mani come il capo, durante lo spegnimento del fuoco sono la parte del corpo più esposta al calore e al pericolo di piccole ustioni, ferite, vesciche; per la loro protezione si usano guanti da lavoro in cuoio o in tela e cuoio, ne esistono modelli che proteggono anche parte dell'avambraccio. Poiché si possono perdere molto facilmente bisogna dotarli di un occhiello ed un anello per appenderli alla cintura quando non si usano.
- **CINTURONE:** di tela ignifuga o di cuoio molto largo, dotato di anelli o moschettoni, serve per portare la borraccia, i guanti, eventualmente il casco o la radio o la roncola nel suo fodero.
- **BORRACCIA:** ogni volontario deve avere con sé una borraccia da un litro, piena d'acqua, portata a tracolla o alla cintura. Il sole estivo, il duro lavoro fisico, il calore del fuoco disidratano in breve tempo ed in queste condizioni si arriva a bere più di un litro d'acqua l'ora . Per ovviare alla perdita di sali dell'organismo e alla conseguente stanchezza si può aggiungere all'acqua un integratore salino o si possono portare a parte delle tavolette di integratore per uso sportivo.
- **CASCO:** protegge da eventuali cadute di rami o sassi dall'alto o più comunemente da movimenti maldestri. I caschi sono dotati di visiera trasparente che protegge il viso dal calore, o da occhiali a maschera che proteggono gli occhi anche da fuliggine e in parte da fumo. Si ricorda che comunque è bene conservare una pronta sensibilità al calore che permetta di allontanarsi in tempo da zone pericolose. Chi utilizza la motosega o il decespugliatore deve invece indossare un casco con l'apposita visiera in rete metallica per proteggersi dalle schegge prodotte da questi attrezzi.
- **FAZZOLETTO:** un grande fazzoletto umido portato sul viso può proteggere dal calore e dalla fuliggine, in parte anche dal fuoco; la sua efficacia non è molta ma è semplice portarlo al collo.
- **MASCHERA ANTIFUMO:** di gomma con filtro rinnovabile (ogni otto ore circa); anche se non sono specifiche per il fumo si possono usare quelle per i vapori organici, sono più efficaci del fazzoletto o delle mascherine usa e getta, riducono molto l'irritazione e l'inalazione di sostanze organiche nocive e di fuliggine .Non hanno però efficacia nei confronti di molecole più piccole quali gli ossidi di azoto o il monossido di carbonio e per questo motivo bisogna comunque astenersi dal permanere nelle zone invase dal fumo pur avendo una maschera. Quando si ripone la maschera, va conservata in un contenitore chiuso o in una busta di plastica.
- **TORCIA:** è bene portarla quando si prevede di dover restare anche dopo il tramonto.
- **ZAINETTO:** fa parte dell'equipaggiamento personale normalmente non si porta sull'incendio se non di materiale ignifugo, si lascia spesso presso il coordinatore dei volontari contiene qualche indumento di ricambio, una felpa, una giacca a vento, eccetera (quando si torna dal fuoco si è sempre fradici di sudore e acqua). Nello zainetto ci sarà anche qualche cosa da mangiare e da bere, la torcia e altri oggetti personali. L'ingombro deve essere minimo e riportare il nome del volontario.